



L'APPENNINO MERIDIONALE

Periodico di cultura e informazione
della
Sezione di Napoli del
Club Alpino Italiano



NAPOLI 2008

ANNO V

FASCICOLO I



Lone Tree Gully, nuova via sulla Nord della Gallinola

Riportiamo qui la relazione di un'altra via di interesse invernale aperta il 29 marzo 2008 da Cristiano Iurisci, Luigi Ferranti e Nicola, sulla parete N della Gallinola nel Matese. Questo versante della montagna presenta numerosi e ben noti canali facili o di media difficoltà, in particolare sulla parete NNW, mentre mancano vie con difficoltà sostenute e che si possono aprire sulla parete N. Con tale obiettivo, raggiunta facilmente in sci da Campitello la base della parete, abbiamo attaccato il caratteristico gendarme, qui denominato il Dente, che separa la parete N da quella NNW. Purtroppo, data la stagione avanzata e la nevicata del giorno precedente, che ha fatto seguito alle abbondanti nevicate pasquali, le condizioni della parete non sono favorevoli, e Cristiano scende sfiancato dopo pochi m di artificiale. Ci spostiamo sulla sn lungo la parete nell'ampio anfitreato a sinistra del Dente, e risaliamo un canale subito a dx del netto sperone marcato da un profondo diedro. La direttiva della salita è data da un albero isolato in parete, che dà il nome alla via.

La via è breve (100 m, due tiri) ma con passaggi ripidi. Difficoltà in apertura: D.

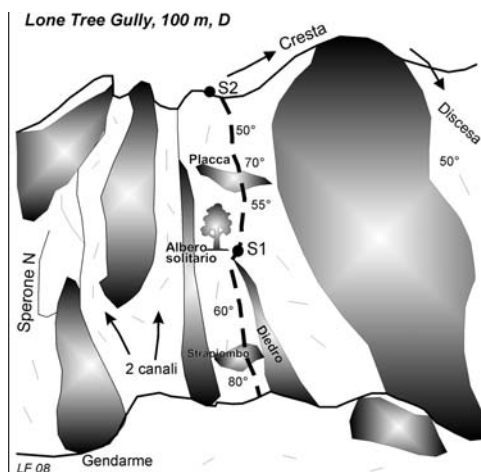
Attacco non nel canale, delimitato a sn da un gendarme isolato, ma sulla parete a dx di questo (vedi schizzo).

I tiro: si supera la ripida parete (10 m, 80° max, poi 30 m a 60°), sosta sull'alberello.

Il tiro: dritti per un pendio (55°), si supe-



Cristiano sul I tiro (foto L. Ferranti)



ra un risalto (5 m, 70°), poi un pendio finale (50°) che porta in cresta.

Discesa: si prosegue sulla cresta in alto a dx, si supera una selletta, per poi scendere nel ripido canale successivo (50°, 100 m).

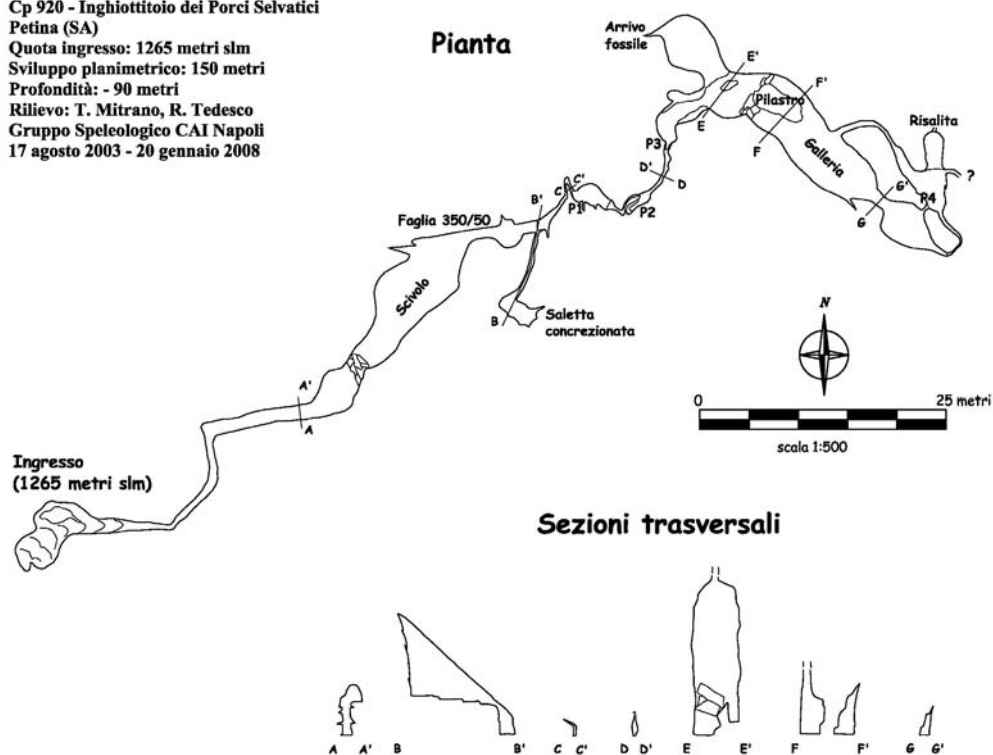
LUIGI FERRANTI

SPELEOLOGIA

Inghiottitoio dei Porci Selvatici, Cp 920

Durante uno dei numerosi campi speleologici effettuati dal GS CAI Napoli sui Monti Alburni per il lavoro di aggiornamento ed informatizzazione del catasto delle cavità naturali della Campania, fu segnalato in località Porci Selvatici un inghiottitoio ancora non accatastato. La prima esplorazione della grotta fu effettuata nella stessa estate della segnalazione, nell'agosto del 2003, da R. Tedesco e T. Mitrano, senza però arrivare al fondo. Durante la discesa, in alcuni tratti, furono rinvenuti degli *spit* per l'armo, segno che la grotta era già stata esplorata e percorsa da altri speleologi; ciò nonostante, vista la mancanza di dati presso il catasto, si decise di effettuare comunque il rilievo dell'inghiottitoio fino al tratto percorso, con la promessa di ritornare nell'estate successiva per arrivare al fondo. Il ritorno all'inghiottitoio è stato rinviato fino a gennaio del 2008, quando R. Tedesco e T. Mitrano sono ridiscesi accompagnati da N. Damiano e G. Minieri. Le condizioni climatico-ambientali non erano però delle migliori: fuori c'era la neve e all'interno dell'inghiottitoio scorreva un rivoletto

Cp 920 - Inghiottitoio dei Porci Selvatici
 Petina (SA)
 Quota ingresso: 1265 metri slm
 Sviluppo planimetrico: 150 metri
 Profondità: - 90 metri
 Rilievo: T. Mitrano, R. Tedesco
 Gruppo Speleologico CAI Napoli
 17 agosto 2003 - 20 gennaio 2008



d'acqua gelida che spesso era impossibile evitare soprattutto nei tratti più stretti del percorso ipogeo. Così, anche questa volta, dopo aver esplorato e rilevato un nuovo tratto, ci si è arrestati di fronte a un condotto molto stretto, parzialmente invaso dal torrente sotterraneo, che proseguiva il suo percorso.

Ubicazione

L'Inghiottitoio dei Porci Selvatici, censito nel catasto delle cavità naturali della Campania con il Cp 920, è ubicato sul massiccio dei Monti Alburni, nel territorio comunale di Petina, in località Porci Selvatici. La grotta è facilmente raggiungibile tramite lo sterrato che, dalla strada che collega Petina a Sant'Angelo a Fasanella, porta alla località suddetta. Superata la piana, si svolta dopo poche decine di metri in direzione della località Grotta Maffei. Dopo circa 100 metri, sulla sinistra, è possibile osservare un piccolo impluvio dove si apre l'inghiottitoio. L'ingresso della grotta, in frattura, si trova alla base di una piccola dolina ubicata ad una decina di metri dallo sterrato.

Descrizione

L'inghiottitoio, attivo, si trova sul fondo di una piccola dolina che riceve le acque di un modesto rivoletto a carattere torrentizio. Il tratto sinora esplorato e rilevato presenta uno sviluppo di circa 150 m, orientato grossomodo in direzione SW-NE, con un dislivello complessivo di 90 m. La morfologia e l'andamento, prevalentemente verticale, della grotta è fortemente condizionato dall'assetto strutturale dell'area, come dimostrano i repentini cambiamenti di direzione e la frequente presenza di piani di faglia e/o fratturazione lungo il percorso ipogeo.

Il primo tratto si presenta piuttosto stretto con passaggi ad andamento E-W e N-S che si intersecano ad angolo quasi retto; il fondo è occupato da ciottoli e blocchi trascinati dalle acque o crollati in epoche passate. Le sezioni trasversali si presentano piuttosto articolate con evidenze di un graduale approfondimento del livello di base con morfologie che testimoniano vari livelli sovrapposti in cui scorreva l'acqua a pelo libero. Successivamente, si arriva in un ambiente più largo con grossi massi

crollati che occludono parzialmente il passaggio; sul lato nord si trova una profonda nicchia con la volta molto bassa. Superati i massi, si percorre uno scivolo impostato su un piano di faglia, ben riconoscibile sulla volta e alla base dello scivolo stesso, immergente verso NNE con inclinazione di circa 50 gradi; il fondo è ben levigato dalle acque e presenta talvolta una morfologia a gradoni impostati sui piani di strato. Dalla base dello scivolo, si procede verso E, lungo la direzione della faglia, sempre leggermente in discesa con piccoli dislivelli superabili in libera. In corrispondenza di uno di questi salti, si sviluppa un ramo laterale verso S che conduce in una piccola saletta dalle pareti completamente ricoperte di concrezioni e colate calcitiche con arrivi d'acqua diffusi provenienti dall'alto. Proseguendo lungo il percorso principale, la grotta si stringe nuovamente e si presenta sgombra di detriti e con pareti ben levigate; si arriva in un meandro lungo pochi metri ma molto stretto, alla cui uscita si incontra il primo pozzo, seguito in sequenza da un altro piccolo salto. Dalla base di quest'ultimo, dopo pochi metri, si rinviene un nuovo salto in frattura che, verso il basso, diventa impraticabile; sul lato E, invece, è presente una piccola apertura tra colate, leggermente in risalita, che immette su una frattura più ampia che sul fondo si collega alla precedente. Discesala, la grotta prosegue sempre in leggera discesa verso NNE per poche decine di metri fino ad un nuovo pozzo. Anche questo è impostato su frattura e l'ingresso è piuttosto difficoltoso a causa dell'apertura molto limitata e della notevole articolazione delle pareti. Una volta raggiunta la base del pozzo, ci si ritrova in una galleria più ampia che si sviluppa in direzione NW-SE; il fondo è occupato da depositi ciottolosi che nel tratto iniziale si presentano reinciati per circa 70 cm evidenziando alternanze di livelli ciottolosi e sabbioso-fangosi. Sul lato NW della galleria, a una quota più alta dell'attuale livello su cui scorre il torrente sotterraneo, è presente una piccola saletta, il cui fondo è occupato da depositi prevalentemente fangosi, che probabilmente rappresenta un vecchio arrivo d'acqua ormai fossile. Proseguendo verso SE, nella galleria si osservano numerosi blocchi crollati dalla volta e dalle pareti ed è presente un enorme pilastro in roccia. Sempre dalla galleria, si dipartono, verso NE, una serie di fratture che si ricollegano tutte in una

seconda saletta posta a quota più bassa, cui si accede da un stretto condotto verticale, ben levigato dalle acque, ubicato quasi sul fondo della galleria. Da questa saletta, l'acqua continua a scorrere attraverso un altro condotto molto stretto, inizialmente suborizzontale, ancora non esplorato poiché invaso dall'acqua. Sul lato N della saletta, infine, è presente una piccola rientranza dal fondo sempre a quota più alta dell'attuale livello di base e occupata da fango, che termina con una risalita di alcuni metri, anche questa ancora non esplorata.

Note tecniche

L'ingresso dell'inghiottitoio è ubicato sul fondo di una dolina profonda circa 8 m. Si appronta la calata con una corda da 20 m, armata sugli alberi presenti sul bordo e si percorre il primo tratto in frattura, ad andamento suborizzontale, per circa 5 m fino al primo cambio di direzione, ove c'è uno spit che permette di frazionare per superare il saltino successivo di circa 3 m. Si procede quindi camminando sino ad arrivare a uno scivolo lungo circa 10 m, alla cui sommità ci sono dei fix per armare la corda di discesa. Si procede nuovamente camminando in un tratto suborizzontale con salti di qualche metro facilmente superabili in libera. Dopo un meandro molto stretto, da superare strisciando di fianco, si rinvencono una serie di pozzi in sequenza, armati con una corda unica da 100 m. Il primo pozzo di 9 m, seguito subito da un salto di 1,5 m, è armato a spit. Successivamente si rinviene un pozzo su frattura, molto stretto, che viene aggirato attraverso un passaggio laterale tra concrezioni in leggera risalita, con un armo naturale all'entrata e all'uscita dello stesso per fare una sicura. All'uscita, si percorre quindi una piccola cengia su frattura di circa 2 m, armata con un traverso, che dà su un pozzo di 7 m, armato a spit. Alla base di questo, si percorre uno scivolo di circa 7 m, tenendo sempre la corda di sicura, fino ad arrivare ad un nuovo pozzo, armato sempre a spit, frazionato dopo poco. Si arriva in un ambiente piuttosto ampio, suborizzontale, percorso il quale, per circa 30 m, si continua con uno stretto condotto, lungo circa 1,5 m, che dà su un pozzo di 11 m, armato su spuntoni di roccia presenti alla sommità.

TOMMASO MITRANO, ROSSELLA TEDESCO
GRUPPO SPELEOLOGICO CAI NAPOLI